

Comunicato stampa

L'Ufficio patriziale di Biasca è decisamente contrario a espropriazioni forzate ma favorevole alla ricerca seria della soluzione più sostenibile e meno invasiva a livello ambientale e territoriale.

L'Ufficio patriziale di Biasca ha preso atto del comunicato stampa emesso dal Municipio di Biasca in data 28 marzo e ne condivide sostanzialmente i contenuti. Nel corso del recente dibattito al Consiglio degli Stati su un'interpellanza di Filippo Lombardi è stata discussa la proposta della Confederazione in merito alle stazioni di carico a Biasca e Erstfeld.

L'Ufficio patriziale si dichiara stupito per non essere stato minimamente contattato quale proprietario del terreno preso in considerazione e stigmatizza il fatto che le autorità federali stiano già sin d'ora ipotizzando il ricorso agli strumenti dell'espropriazione per assicurare la disponibilità dei terreni necessari per la costruzione di questi terminali.

Il Patriziato auspica che tutte le procedure di pubblicazione previste siano osservate onde poter permettere a tutte le parti interessate di esprimere le proprie rivendicazioni nel rispetto delle leggi.

La proposta di risanamento è chiaramente legata all'esito della votazione popolare sul raddoppio del tunnel autostradale del Gottardo. Biasca e il suo fondovalle, che non è infinito, hanno già dato molto alla causa dei trasporti. Possiamo ricordare le migliaia di metri di territorio agricolo pregiato sacrificate alla nuova trasversale alpina e il deposito di materiale alla Buzza, senza dimenticare il tracciato autostradale. Ci sono piani di restituzione, pubblicati e cresciuti in giudicato, del terreno attualmente occupato dalla tecnica ferroviaria che difficilmente possono essere ignorati e non rispettati: vanno ridiscussi, ridefiniti e devono diventare materia di approfondimento e studio per un'eventuale e vincolante riconsegna a tappe.

È probabilmente lo scotto da pagare alla politica dei trasporti che al momento attuale merita di essere approfondita e attuata non solamente a livello di Camere federali.

L'Ufficio patriziale di Biasca condivide e appoggia la richiesta del Municipio di allargare il dialogo ai Cantoni, ai Comuni e alla popolazione direttamente toccati da questi progetti affinché possano essere identificate e condivise le soluzioni migliori e meno invasive a livello territoriale e ambientale. Un altro partner privilegiato in questa ottica diventa il Comitato Iniziativa delle Alpi.

Gli intendimenti alla base del progetto Alptransit non possono essere stravolti da soluzioni che di fatto favoriscono e privilegiano il transito dei TIR sull'asse del Gottardo. Va anche ricercata e pretesa la solidarietà e l'impegno internazionale: se la creazione di terminali di carico fuori dalla frontiera non fosse attuabile il traffico delle merci dovrà essere spostato su altre vie non necessariamente svizzere: questo concetto deve essere chiaro e insindacabile.

L'Ufficio patriziale richiede una rivalutazione del progetto così come proposto e auspica che sia privilegiata una soluzione che non penalizzi ulteriormente Biasca, il Ticino e il Canton Uri, che non deleghi il problema al san Bernardino e che preveda, valuti e metta in atto, oltre l'inevitabile

PATRIZIATO DI BIASCA

e necessario periodo di transizione, tutte le possibilità di riassetto territoriale e di rilancio

economico che la nostra regione merita e pretende. Non vogliamo si pensi alle valli solamente come territorio da usare, sfruttare e dimenticare.

Cordiali saluti.

Per l'Ufficio patriziale:

Il Presidente:



Elio Rè



la segretaria:



Lorena Rivera